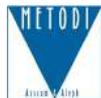


“METTERSI IN GIOCO” TRA PASSATO, PRESENTE E FUTURO

Ascoltare per pensare... e ripensare

Diocesi di Fano | 24 aprile 2021



"Il vero viaggio di scoperta non consiste nel cercare nuove terre, ma nell'aver nuovi occhi"

Marcel Proust

I protagonisti

Le loro preoccupazioni

Le loro preoccupazioni

L'impovertimento relazionale (inasprito dalla pandemia)

*“avere prospettive concrete, opportunità di lavoro, amicizie autentiche. In questo periodo di covid specialmente molte relazioni si sono sfaldate”
(una giovane donna di 25 anni appena laureata)*

*“la situazione di isolamento causata dalla pandemia non mi permette di vivere a pieno le giornate, le relazioni, l'università togliendo importanti fonti di crescita e confronto”
(una giovane)*

*“La solitudine, intesa in senso qualitativo: vedo tanta gente, ma le persone con le quali posso comunicare in maniera profonda e aprendo me stesso sono rarissime. La nostra generazione è stata “formattata” per vivere in solitudine”
(un sacerdote)*

Le loro preoccupazioni

La precarietà economica e lavorativa

“avere prospettive concrete, opportunità di lavoro, amicizie autentiche. In questo periodo di covid specialmente molte relazioni si sono sfaldate” (una giovane donna di 25 anni appena laureata)

“Faccio difficoltà ad arrivare alla fine del mese, la mia pensione è di 600,00 euro, sono stato un artigiano, la mia pensione è bassa perché ho versato pochi contributi. La salute non è buona, soffro di dermatiti e le pomate per le cure non sono mutuabili” (un pensionato di 85 anni)

“Problemi di carattere economico. Non tanto miei, non ho bisogno di quasi nulla. Parlo della parrocchia con le sue strutture sovradimensionate, pesanti da sostenere, del bilancio da far quadrare (anche con l'aiuto del Consiglio Economico e di persone competenti), della scarsità dei mezzi che aumenta sempre di più, del non dormire la notte per problemi – che comunque, alla fine, fanno capo a me, per i quali non ho certo dedicato la mia vita al Signore. Sono stufo.” (un sacerdote)

Le loro preoccupazioni

La dimensione affettiva e la gestione dei rapporti familiari

*“Una grande fatica è la relazione educativa con i figli adolescenti e il desiderio che facciano anche loro una esperienza positiva di comunità cristiana come l’ho fatta io alla loro età.”
(una donna di 40 anni, divorziata con figli)*

*“Nel campo dei sentimenti. Ho appena concluso una relazione, da circa sei mesi, e non riesco a volere un’altra persona nella mia vita, per la delusione. E perché nelle cose ci vuole tempo. Avevo forti e sinceri sentimenti verso la ragazza con la quale stavo e ancora non mi sono andati via dalla testa”
(un giovane operaio)*

Le loro preoccupazioni

La salute

*“La difficoltà della malattia di mio marito ha sconvolto la nostra vita ma fortunatamente la famiglia è molto vicina. Con la malattia di mio marito tutti i progetti e gli hobby sono finiti.”
(una coppia sposata con figli)*

*“Vedo poco però sono autonoma, vado a Messa, a fare la spesa e in tutti i negozi vicino a casa, non leggo più e questo mi pesa. Guardo la TV , mi piacciono i film ei programmi d’informazione”
(una signora di 80 anni)*

*“Le difficoltà sono legate alla salute. Paura di stare male e paura che si ammalinno le persone che amo”
(un’insegnante)*

Le loro preoccupazioni

Il confronto con le incertezze personali

*“ho appena accettato di diventare responsabile di settore, mi domando se sono all'altezza, se riesco a farlo, ad affrontare lo stress in ogni sua sfaccettatura”
(Un giovane operaio di 27 anni di origini albanesi)*

*“Non essere abbastanza per qualcuno e di essere sbagliata. In quello che dico, in quello che faccio provo delusione e tristezza. Mi è difficile parlare davanti al altri. Ho difficoltà ad accettarmi nel mio carattere e nel mio aspetto”
(un'adolescente di 15 anni)*

*“L'altra difficoltà in questo periodo è la tentazione di lasciare perdere tutto, che non ne valga la pena e mi dico: Guarda come sei ridotto! Il pomeriggio, sono sincero, partire da casa e venire a pregare non è semplice, ho difficoltà, sento meno ardore. Forse è un'atmosfera di freddezza nelle relazioni che s'incontra.”
(uomo divorziato autotrasportatore)*

... e le soddisfazioni

Le loro soddisfazioni

Il mondo degli affetti: la famiglia, gli amici, la comunità

“L'affetto, la stima di molti parrocchiani e parrocchiane. Lo sforzo coronato da successo di coinvolgerli in maniera responsabile, decisionale, matura nella vita e nella gestione della comunità, mantenendo rapporti di conferma e comunione. Aver abbandonato l'idea che se non tengo tutto sotto controllo, se non sono sempre e ovunque presente perdo in autorità. Ora punto all'autorevolezza e ne ricevo molta più di quanta ne meriti realmente.” (un sacerdote)

“Se ci sono legami personali forti, che vanno oltre l'appartenenza a una associazione o gruppo in generale, possono svilupparsi iniziative comunitarie proficue e durature.” (una coppia impegnata nell'AC)

*“Sono contento quando mi vengono a trovare i figli, per fortuna vengono spesso. Ho due nipoti che frequentano l'università, vivono fuori però mi chiamano spesso e questo mi dà tanta soddisfazione. La soddisfazione più bella è nel vedere che i miei figli sono in armonia con le loro famiglie”
(un pensionato di 85 anni)*

Le loro soddisfazioni

L'apporto relazionale: i colleghi e le persone incontrate

*"I rapporti coi colleghi e le relazioni instaurate"
(laureanda in scienze dell'educazione, 22 anni)*

*"Grande soddisfazione la ottengo quando svolgo con piacere e gioia il mio lavoro, quando sono attenta alle relazioni che instaurò con chi incontro, quando nell'altro vedo: scambio, arricchimento, capacità di condivisione nel percorso di vita"
(un libero professionista, fisioterapista)*

"Noi imprenditori siamo tornati a parlare fra di noi per unirci, mettendo da parte gelosie e concorrenza. Anche qui, se ci si confronta, si supera la paura della crisi." (un'imprenditrice)

Le loro soddisfazioni

Aiutare gli altri, trasmettere messaggi, motivare e infondere fiducia

“Quando riesco infondere fiducia al personale, aiutandolo a lavorare come team con responsabilità e cortesia, in sinergia”

(Una donna che ricopre un importante ruolo nella pubblica amministrazione)

“Cercare di trasmettere agli altri la parola di Dio attraverso riflessioni che pubblico su un sito”

(una catechista)

“Mi sento gratificata nell’aiutare le persone, nel sentirmi utile, anche se forse, ne sono cosciente, potrebbe essere una forma di autocompiacimento.”

(donna attiva nel volontariato che abitualmente non frequenta la parrocchia)

Le loro soddisfazioni

Saper apprezzare la quotidianità

*“Il fatto che io riesca ad assaporare le piccole cose”
(un giovane operaio di origine albanese)*

*“Svegliarmi la mattina presto, fare le mie piccole preghiere e camminare in collina”
(un uomo divorziato di 47 anni)*

*“I traguardi che ho raggiunto, a livello personale, come lavoro su me stesso. Il lavoro. I miei amici, ma prima ancora la mia famiglia, certo. Il fatto che io riesca ad assaporare le piccole cose, come fare una birra, girare”
(un giovane lavoratore)*

Un'immagine di Chiesa

BUSSOLA CHE ORIENTA AI BUONI VALORI

STRUTTURA VERTICISTICA E PIRAMIDALE

RIFUGIO

FAMIGLIA CON A CAPO CRISTO

UNA GRANDE FAMIGLIA UN PO' MALANDATA

UNA PRESENZA CHE TI PROTEGGE

COMPO MISTICO DI CRISTO

COMUNITÀ SBRICIOLATA E SVUOTATA

LUOGO DI CONDIVISIONE

È INCONTRO

CHIESA: SIAMO NOI!

SECONDA CASA SE NON LA PRIMA

LUOGO DI PROTEZIONE

LUOGO DI AGGREGAZIONE

UNA REALTÀ STANCA, SENZA GIOIA

UN INSIEME DI PERSONE CHE CELEBRANO LA MESSA

UNA CASA CHE ACCOGLIE CHIUNQUE

È LA SALVEZZA

PICCOLO GREGGE

UN'ANCORA DI SALVEZZA IN UN MONDO QUANTO MAI PRECARIO E DISORIENTATO

UN LUOGO DOVE RACCOLGERSI

FAMIGLIA DI FAMIGLIE

LA CASA DI DIO

HO LE CIABATTE IN CHIESA

MAMMA

COMUNITÀ, MI FA SENTIRE MENO SOLA

È UNA REALTÀ "VECCHIA"

LUOGO IN CUI DIRE I PECCATI

POPOLO DI DIO

COMUNITÀ DI FEDELI

LUOGO DI SOCIALITÀ

LUOGO PER PREGARE

COMUNITÀ, CONTATTO CON LE PERSONE

PRIMA INVECE DETTO UNA ENORME FEMMINONE, ORA COMBINAZIONE DI TUTTI E BATTEZZATI NEL NOME DI CRISTO

PER ME LA CHIESA È UNA COMPAGNIA

Ciò che avvicina alla Chiesa

Ciò che avvicina

Le relazioni tra persone e la solidarietà

*“Il rapporto instaurato con il sacerdote. E, paradossalmente, il fatto di non riuscire a credere”
(un giovane operaio di 27 anni)*

*“Chiesa sono le persone con cui sono cresciuta, le relazioni importanti che mi hanno accompagnato negli anni, le amicizie di sempre, anche perse e ritrovate, il valore dell’amicizia che rimanda ad un “oltre”
(donna divorziata con figli)*

*“La Chiesa è un luogo di incontro in cui rinfrancarsi anima e testa e l’eucarestia è la cosa che la fa sentire sempre a “casa” in qualsiasi chiesa entri”
(donna impegnata socialmente)*

*“Le esperienze costruttive vissute in gioventù, le relazioni autentiche nate in quegli anni e che ancora continuano, la solidarietà e la vicinanza con i più fragili”
(un uomo adulto con famiglia e impegnato in politica)*

Ciò che avvicina

La sua capacità di dare senso alla vita

“Dopo che mi sono divorziata ho avuto una storia con una persona che si è conclusa tragicamente con il suo suicidio. A quel punto ho iniziato ad interrogarmi sul senso della vita. Grazie ad una persona che mi ha invitato a partecipare a momenti proposti dal Rinnovamento nello Spirito ho ritrovato il senso della vita in Gesù”

(una persona divorziata)

“Quando la chiesa mi capisce, quando anche io riesco a capire ciò che mi dicono i sacerdoti, il mio vescovo”

(una persona di 85 anni)

La sua capacità di offrire un senso di appartenenza

*“La possibilità di essere parte di una “famiglia di famiglie”, dove trovare anche valori di riferimento e obiettivi comuni”
(un professore universitario)*

*“Mi fa sentire parte della Chiesa la comunità di persone che frequentano la chiesa che con le loro capacità differenti rinnovano ogni giorno la volontà di essere parte del creato con la loro opera”
(un libero professionista)*

*“La speranza di poter ricominciare a vivere dei momenti di chiesa insieme e di condivisione, ci da la forza di continuare..”
(coppia di divorziati che frequentano la parrocchia)*

Ciò che avvicina

Il senso religioso e le pratiche

*“La bellezza di questa comunione, l’amore tra i fratelli nella fede, i presbiteri e la Chiesa tutta, pur nei limiti e difetti che presenta.”
(persona colpita da sofferenza, convertita da adulta)*

*“La preghiera, credere che ci sia qualcosa dopo la morte. Ho questa speranza”
(un’insegnante)*

Ciò che allontana

Ciò che allontana

Atteggiamenti di chiusura, autoreferenzialità e staticità

“Persone che solitamente stanno all’interno della chiesa, o pensano di esserci, che preferiscono chi piace a loro e pensa come loro. Bigotti e bigotte che mi hanno giudicata, da ragazza, perché la mia famiglia non era molto praticante. Vedevo la differenza di trattamento con altri miei amici e amiche e questo mi faceva soffrire”
(un’imprenditrice)

“Delusione profonda che si rinnova anche in questo periodo nel vedere dall’esterno una chiesa sempre uguale a sé stessa, incapace di accogliere le diversità, di valorizzare i laici, di ascoltare il territorio”
(un uomo di 60 anni)

“una chiesa “fuori dal mondo” che ha un fare moralistico e giudicante: le persone si sentono giudicate negli aspetti morali, molto spesso familiari, e si allontana dalla vita ecclesiale; la chiesa, cominciando dalla gerarchia, non riesce a fare sentire la Misericordia; la maggior parte degli uomini e delle donne di chiesa e anche dei preti non è sintonizzata sul Vangelo di Gesù.”
(donna con un passato di abbandono o solitudine)

“Oggi la chiesa non attrae, sembra stanca, non fa parlare di se, parla di se stessa all’interno”
(un dirigente bancario)

Ciò che allontana

Difficile confronto con alcune tematiche attuali (ad es. divorzio, omosessualità...)

*“una chiesa “fuori dal mondo” che ha un fare moralistico e giudicante: le persone si sentono giudicate negli aspetti morali, molto spesso familiari, e si allontana dalla vita ecclesiale”
(un’insegnante)*

*“Il motivo è stato che dopo la separazione/divorzio non potevo comunicarmi e questo mi sentivo abbandonata e mi faceva rabbia”
(una volontaria)*

*“Non riesco bene a comprendere la posizione della Chiesa nei confronti delle persone divorziate. Anche qui ho l’impressione che ci siano persone di serie A e di serie B. Inoltre credo ci dovrebbe essere una maggiore accoglienza nei confronti delle persone “diverse”.
(un’insegnante)*

*“Purtroppo devo dire che non mi sono sentita accompagnata dalla Chiesa qualche anno fa quando mi sono separata dal mio ex marito e non ho più potuto prendere il corpo di Cristo durante l’Eucarestia”
(una signora divorziata)*

Ciò che allontana

Traiettorie di vita divergenti e impegni intensi

*“Il lavoro che ti prende sempre più spazio e le preoccupazioni generate da esso, inoltre la sensazione che, se coinvolto dalla chiesa e nella chiesa, non ho più tempo per me”
(un commerciante)*

*“io sono credente; da un anno a questa parte non vado a messa perché sempre molto impegnata; prima andavo sempre a messa a fonte avellana, in quanto grazie ai ritmi lenti, alla pacatezza trovavo serenità, pace interiore”
(una volontaria non frequentante)*

*“Non mi sento all'altezza. Mi sento una cristiana a cui manca un pezzo, è come se stessi facendo un puzzle e mi manca sempre un pezzo per completarlo. Ho avuto tanti segni ma ho sempre quel senso di mancanza... sono vacillante, forse dovrei impegnarmi di più. Non so se ho abbastanza fede...”
(persona giovane colpita da sofferenza)*

Ciò che allontana

Atteggiamenti espulsivi, conflittuali e poco accoglienti

“Quando emergono muri, pregiudizi, zizzania...” (un giovane)

“Non mi piacciono le ipocrisie. Ci sono persone che si sentono superiori ad altre e che vorrebbero controllare la vita degli altri facendo leva sul senso di colpa. Ognuno di noi deve imparare a mettersi in discussione, impegnarsi ad essere un cristiano credibile che annuncia con la propria vita che Dio ci ama” (un’insegnante)

*“Per un certo periodo della mia vita mi sono allontanata dalla Chiesa. Ho avuto un rapporto conflittuale con il parroco, ma per fortuna un altro sacerdote che mi ha aiutato a riavvicinarmi ed a coltivare la mia fede. “
(una madre con una figlia con gravi problemi di salute)*

*“Un po’ mi sono allontanato dalla realtà strutturale, qualcosa l’ho già detto. La freddezza dei miei confratelli, ciascuno ripiegato sul proprio orticello parrocchiale, con idee personali e tutte diverse, gelosie e difficoltà di relazioni. Solo per dono di Dio, queste ultime non so nemmeno cosa siano personalmente. La banalità della proposte formative, gli esercizi spirituali d’ufficio e frontali che mi annoiano e ora mi disgustano proprio ... “
(un religioso)*

Una Chiesa che può aiutare

Una Chiesa che può aiutare

Continuando a dimostrare interesse e sostenendo pratiche di ascolto

*“A me basta fare due chiacchiere con te che mi stai intervistando e con il quale si può parlare di tutto.”
(un giovane operaio albanese di 27 anni)*

*“Maggior coinvolgimento, condivisione. Gruppi in cui si parla, si condivide...”
(una giovane che vive una situazione di fragilità)*

*“Secondo il mio parere la chiesa non può dare un sostanzioso aiuto ma può mantenere alto il desiderio di incontrare l'altro.”
(una donna)*

Una Chiesa che può aiutare

Nel rispondere a bisogni essenziali

“la chiesa può fare più cose pratiche, qualcosa di più concreto, nel senso di aiuti alle persone in difficoltà o nei casi di disabilità e disabilità anche sociali. La parte spirituale è importante ma la chiesa dovrebbe aiutare anche nel pratico.” (una madre con situazioni familiari di disabilità)

*“La Chiesa mi è di aiuto in quanto essendo io un soggetto non abile al lavoro, usufruisco di un contratto retribuito di inclusione sociale con la Parrocchia, dove svolgo diversi servizi pratici e amministrativi”
(un adulto)*

*“La Chiesa può essere di aiuto riuscendo a coniugare con i valori spirituali l’aspetto caritativo, sociale e organizzativo, senza dimenticare che i secondi sono frutto del primo!”
(uomo con una bella esperienza di fede)*

Una Chiesa che può aiutare

Mantenendo vivo il senso spirituale e trascendente

*“mi interessa una Chiesa che mi aiuti in un cammino che tende all’eternità, a Gesù”
(un professore universitario)*

“La Chiesa può essere di aiuto riaffermando e testimoniando con forza e autorità i valori della spiritualità cristiana, di un cammino delle nostre vite che non si ferma in questo mondo, ma conduce verso l’eternità, verso Gesù” (una coppia praticante)

“Aiutare i giovani a non arrendersi al così fan tutti ... a puntare in alto, valorizzando i tanti doni che Dio gli ha dato e non soccombendo alla mediocrità” (donna moderatamente praticante ma credente)

“Chiede alla Chiesa, che vede troppo materiale (indica comunque questa come una percezione soggettiva, personale), di essere più spirituale. Afferma “mi interessa una Chiesa che mi aiuti in un cammino che tende all’eternità, a Gesù” (un uomo vicino alla spiritualità francescana)

*I temi al centro di una
collaborazione possibile*

I temi al centro di una collaborazione possibile

Fenomeni sociali emergenti da esplorare attraverso il dialogo e la co-costruzione di risposte (ad esempio immigrazione, disoccupazione)

*“Certamente ce ne sarebbero tanti: la creazione di reti di prossimità e attenzione alle fragilità presenti sul territorio, per far emergere povertà che restano in silenzio. In questo contesto spesso i “nuovi poveri” della pandemia si vergognano di chiedere alla chiesa o alla Caritas. Promozione di luoghi e tempi di socializzazione e aggregazione per giovani, anziani, famiglie, bambini... Coinvolgimento attivo di tutti, ognuno per la propria competenza”
(un adulto impegnato anche nel sociale e in politica)*

*“Anziani e persone fragili, i malati (in tanti modi). La solitudine (anche in famiglia), l’indifferenza e la superficialità. La fretta dei tempi, la necessità di ottimizzare i tempi per essere efficienti nel fare le cose. La programmazione di tutta la giornata (soprattutto dei giovani) senza lasciare spazio e respiro allo spirito, al ritmo del cuore dei Dio, ma solo a quello del mondo”
(persona colpita da sofferenza, convertita da adulta)*

I temi al centro di una collaborazione possibile

Il mondo giovanile (attraverso l'allestimento di luoghi e iniziative)

“Alcune tematiche che possono essere affrontate insieme riguardano i giovani, le difficoltà che possono incontrare, problemi inerenti all’età ma anche al periodo che stiamo vivendo, problemi e pericoli della rete. Ad esempio, sta prendendo molto piede il sexting. Credo sia necessario ascoltare i giovani, dar loro voce. Ascoltare e capire prima di propinare soluzioni a priori.”
(un insegnante)

“Centri di ascolto. Attività per coinvolgere i giovani”
(una persona giovane colpita da sofferenza)

“La creazione di luoghi di incontro per i giovani validi anche a livello educativo sarebbe un ambito da pensare e vivere insieme a tutte le risorse presenti nel territorio, nel quartiere. Ce ne sarebbe tanto bisogno perché in fondo i ragazzi rischiano di vivere una grande povertà di relazioni e di amicizie in un periodo della vita in cui sono fondamentali.”
(adulto mussulmano)

I temi al centro di una collaborazione possibile

Nuove e diverse geometrie familiari e affettive

“Affrontare i problemi che riguardano il sesso, la divisione delle famiglie, la necessità di mettersi insieme per fare il bene: o ci salviamo insieme o non ci salviamo” (una persona di 85 anni)

“Ho bisogno di capire cosa vuol dire vivere e vivere bene oggi (oggi non si vive...). Sento la necessità di un livello di comunicazione alla pari. La chiesa non ha capito che la famiglia è cambiata, le famiglie di oggi non vogliono sentirsi fuori dalla chiesa, hanno bisogno di sentirsi accettate” (un commerciante)

“Uno dei temi principali e secondo me il più importante è la sessualità e come viverla. Penso che abbiano o spiegato male le cose o perché sono proprio ignoranti. La procreazione. Far passare un messaggio sbagliato porta la gente a comportarsi in un determinato modo” (una pensionata che non frequenta più)

“Basterebbero piccoli gesti quotidiani per aiutare le persone a sentirsi interrogate sui problemi della procreazione: Parlarne, sensibilizzare, informare” (una volontaria del CAV)

“Temi- gender, tema attuale ma evitato o quando se ne parla nessuno da risposte se non preconfezionate. La chiesa deve affrontare questo problema non girarsi” (una catechista)

I problemi sociali percepiti

C'È TANTA AGGRESSIVITÀ CHE EMERGE DAI SOCIAL
LE PERSONE HANNO PAURA DELLE MALATTIE

UNA GIUSTA RETRIBUZIONE PER IL LAVORO CHE SI FA

LA GENTE È SEMPRE PIÙ CHIUSA, ANCHE NEI CONFRONTI DELLA CHIESA

PROBLEMI NELLA GESTIONE DI COMPLETTE CHE LE RIGUARDANO

CRISI ECONOMICA

CHIUSURA NEI PROBLEMI E DISPERAZIONE

SOMMERSIVITÀ NELLA NECESSITÀ

IL TIMORE DELLA PANDEMIA.

LA CARENZA DI LAVORO.

LA FRUSTRAZIONE E LA RABBIA CRESCENTE NELLE PERSONE.

UN MONDO CHE VA AVANTI A RACCOMANDAZIONI

LA PRECARIETÀ DEL DOMANI

LE DIPENDENZE

MANCA L'ASPETTO DELLA CONDIVISIONE, MANCA L'ASCOLTO

PROBLEMATICHE DI CARATTERE ECONOMICO

PREVALLE L'OGGETTO PIÙ CHE IL DIALOGO

PROSPETTIVE PER IL FUTURO DI CHI È GIOVANE

LA GESTIONE DEI NEPOTI

SENZA SENIRE IN COMPETIZIONE

DISVALORI PROPOSTI COME VALORI

"SVALORAMENTO" PERSONALE DELLE EMOZIONI DEI VALORI

L'ELIMINAZIONE DI DISPARITÀ E INGIUSTIZIE NEI DIRITTI

LA GRANDE SOLITUDINE IN CUI VIVIAMO

UN PESSIMISMO DIFFUSO, SPECIE FRA I GIOVANI

PERDERE PEZZI DELLA PROMPTA FAMIGLIA

OGNUNO PENSA PER SÉ E SI FA FATICA A CONDIVIDERE

TEMPI STERPOTI E PREGIUDIZI CHE ESCLUSANO LE PERSONE

L'ATTENZIONE AL PIÙ FRAGILI

FAMIGLIE SFASCIATE O MAI FORMATE

IL DILEGALIA HA ESALTATO UN MODI ECCESSIVO E L'AVVENTE ESPETIVE

IL DISINTERESSE PER LA POLITICA E LA COSA PUBBLICA.

L'ARBITRARIETÀ DEL NOSTRO PAESE NEL L'ESSERE PIÙ ACCOGLITIVO ED INCLUSIVO

GARANTIRE IL DIRITTO ALLA SALUTE DI TUTTI

OMOLOGAZIONE CHE DIVENTA QUASI UNA DITTATURA DEL PENSIERO DOMINANTE

È UNA SOCIETÀ IN CUI DOMINA L'EGOTISMO

IL CONSUMO ERETTO A MODALITÀ PER TRASCORRERE IL TEMPO LIBERO

IN SPACCIATA

TANTA SFIDUCIA DELLA GENTE NELLA POLITICA

NON TUTTI RIESCONO A STUDIARE PERCHÉ NON NE HANNO I MEZZI ECONOMICI

TROPPIA DIFFERENZA TRA CHI HA TROPPI SOLDI E CHI NON HA IL NECESSARIO

RIPIEGAMENTO SU SE STESSI

IL PREGIUDIZIO, IL NON SENTIRSI LIBERI

MANCANZA DI FIDUCIA NEL FUTURO, NEGLI ALTRI, NELLE ISTITUZIONI

LE RELAZIONI FAMILIARI.

CREDERE CHE TUTTO È LICETO PER FARSI STRADA

IL PESSIMISMO DIFFUSO, SPECIE FRA I GIOVANI.

L'INTEGRAZIONE DEGLI "STRANIERI".

*Dopo l'ascolto:
suggerimenti per il percorso*

Suggerimenti per il percorso

Ripensare e riprogettare i percorsi formativi

Ristrutturare e ripensare radicalmente i cosiddetti **corsi di formazione o Incontri o Itinerari di preparazione al matrimonio cristiano**, spesso frontali, scarsamente esperienziali e che poco hanno a che vedere con l'ascolto necessario nella relazione con gli adulti e la loro necessità di prendere parola.

Rinnovare la catechesi (non i bambini ma gli adulti, non dottrina ma esperienza).

Suggerimenti per il percorso

Aumentare il dialogo con le diversità, affrontando i pregiudizi

La creazione di gruppi nei quali ci si sforzi di **invitare persone di differente** popolo, cultura, religione, idee, nessuna religione per un discorso di pre-evangelizzazione e di autentica cura dell'altro/a.

Proporre, per una fase iniziale e non per creare un ghetto, **occasioni di confronto fra persone LGBT** e altre persone LGBT ed eterosessuali, per un confronto-ascolto profondo e attento, autentico.

Raccogliere **storie**, mischiarle e farle leggere.

Il mondo è molto cambiato, in tutto (adolescenza e sessualità vengono presi come temi per argomentare la riflessione), occorre **conoscere e cercare di capire**, non giudicare ed arroccarsi nelle proprie posizioni.

Suggerimenti per il percorso

Approfondire l'attenzione al tema giovanile attraverso spazi e nuove risposte

Occuparsi dei giovani non solo sotto il profilo spirituale, ma anche **creando occasioni di lavoro, di impegno, di servizio** al prossimo. Tutti aspetti che ineriscono al servizio ecclesiale della diakonia e della koinonia.

L'urgenza di cambiare, di rinnovare, di **dare spazio e fiducia ai giovani**, di coinvolgere i giovani in esperienze di solidarietà proponibili a tutti.

Aiutare nel modo di vivere e vedere la chiesa con l'occhio dei più giovani da ascoltare e **non giudicare**.

La nostra chiesa è proprio fortunata, dovremmo dargli più spazio (giovani), non solo di ascolto ma anche fisici per vivere e testimoniare la loro fede giovane e coinvolgente.

Suggerimenti per il percorso

Approfondire l'attenzione agli anziani attraverso interventi specifici

Gli anziani sono la nostra enciclopedia e ognuno di loro può mettere a fuoco con i loro **racconti** il percorso della nostra vita. riscoprire con loro il vero significato della parola famiglia.

Studiare una **pastorale per la terza età** così come c'è per i giovani.

Occasioni di incontro per anziani per passare un po' di tempo in compagnia.

È emerso il problema della "solitudine" e penso che l'unico modo per combatterla è **rimanere in contatto** soprattutto con le persone anziane.

Suggerimenti per il percorso

Promuovere esperienze virtuose di conoscenza e avvicinamento

Fare in modo che i preti, i parroci, **vivano insieme ai laici**: ad esempio una convivenza nella casa parrocchiale dei preti con una famiglia, con dei giovani.

Passeggiate, momenti di convivialità, proposte in cui la preghiera e la condivisione "diretta" siano solo una parte. Chi non è abituato ad aprirsi mette un "muro" alle richieste troppo dirette.

Organizzare **gite, pellegrinaggi, momenti di condivisione di esperienze e viaggi**, di conoscenza di persone.

Partire dalla **semplicità**, dall'incontro, dalla famiglia... dalle cose che sembrano scontate ma oggi non lo sono più.

Scambiarsi i posti alla fine della messa per sedersi anche vicino alle persone che non si conoscono.

Suggerimenti per il percorso

Mantenere viva la dimensione spirituale e di promozione del senso di vita

Catechesi come luogo di incontro, l'esperienza di Gesù.

Riprendere **incontri di formazione spirituale** e di preghiera.

Facendo **incontrare gli imprenditori disponibili in occasioni formative e spirituali**, magari insieme agli operai che lo desiderano, per condividere idee e fede, chi ce l'ha.

Suggerimenti per il percorso

Sviluppare reti territoriali

Un maggiore **coinvolgimento delle realtà associative** presenti sul territorio.

Essere disponibile **all'incontro con la comunità civile nella quale la parrocchia si colloca** per informazioni, chiarimenti, dialogo fraterno e civile.

La conoscenza delle problematiche del territorio è utile alla nostra chiesa per meglio rispondere ai bisogni delle nostre comunità e per sviluppare **forme di collaborazione tra le varie associazioni** operanti nel sociale.

Suggerimenti per il percorso

Mantenere alta l'azione di prossimità attraverso l'ascolto e la vicinanza a persone sofferenti e vulnerabili

Stare vicino alle persone sulle cose pratiche di **aiuto psicologico ed economico**.

Valorizzazione delle esperienze umane di prossimità, di maternità, di gratuità, di cura e disponibilità presenti in tante persone che ogni giorno rispondono alle chiamate della vita con tutte se stesse.

Le Parrocchie dovrebbero attrezzarsi con camerette di **accoglienza almeno temporanea**, dotate di bagni e docce!

Creare **spazi di raccolta** per aiutare coloro che hanno bisogno di un supporto economico e pratico in modo da fornire strumenti basilari (cibo, vestiario, possibilità di leggere/studiare).

Sensibilizzare la diocesi al tema della **disabilità**.

Proporre al maggior numero di persone la proposta di **prendersi cura di altri**, in difficoltà. Lo stile ecclesiale appartiene troppo al sedersi dietro a una scrivania per attendere (centri di ascolto – appunto) chi chiede ascolto e poco proporre, donare offrire un ascolto che diventi missione, ricerca dell'altro, dell'altra.

Suggerimenti per il percorso

Sostenere e aumentare la partecipazione attiva e propositiva all'interno delle comunità

La necessità di allargare il coinvolgimento dei laici nella vita della chiesa attraverso **forme concrete di partecipazione**, pur nel rispetto dei singoli ruoli.

Dobbiamo imparare a coinvolgere gli altri nelle iniziative concrete, **chiedendo e proponendo, rispettando e accogliendo** ogni tipo di risposta.

Soprattutto bisogna smettere di pensare che “tanto c'è sempre qualcuno che entra in azione”, ognuno dovrebbe cercare di **fare il proprio possibile**.

Suggerimenti per il percorso

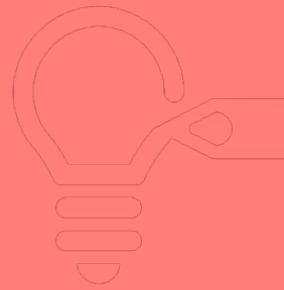
Curare la comunicazione: linguaggi per avvicinare e promuovere riflessione (esperienze «click»)

Comunicare **attraverso la musica o l'arte** in genere perché l'arte non ha confini.

Occorre rinnovare la nostra vita dalla piccole cose **iniziando dalle parole che utilizziamo**. Anche nei nostri discorsi e nei nostri pensieri diamo spazio alla Vita e all'Amore di Gesù.

A volte può essere anche una questione di linguaggio? Quando parliamo, **parliamo agli addetti ai lavori**, o lo facciamo in modo che tutti possano capire?

Stimolare **tematiche** tramite film, libri, cortometraggi e dare occasioni per imparare a guardare le cose da altri punti di vista.



Quindi...
iniziando ad immaginare il futuro

La solidarietà, l'empatia, il dialogo...

Accorciare le distanze e le relazioni...

Contenuti tematici
specifici
Poter parlare di ...

IMMAGINARE IL
FUTURO

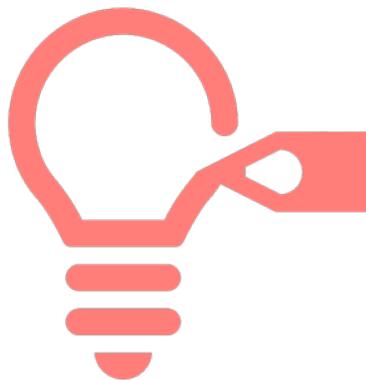
La collaborazione con il territorio, le reti, i nuovi interlocutori...

Imparare a pensare e fare insieme a...

Saper trovare e ritrovare le motivazioni con e per...

Promozione della spiritualità

Trovare forza nella quotidianità



Con possibili interrogativi

1

Quanto l'esperienza di questo ascolto può diventare uno **stile di vita**, ancor prima di avere come obiettivo quello di preoccuparsi di proposte e iniziative?

2

Quanto siamo disposti a dare priorità alla nostra **motivazione e passione** alla partecipazione, prima di abbandonarci allo sconforto di non aver raggiunto tutti?

3

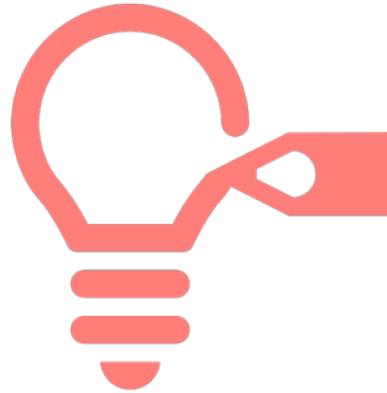
Ascoltare non è tanto trovare risposte, ma farsi domande. C'è un **desiderio di avvicinamento** e non solo di lontananza. Siamo disposti ad costruire una «chiesa per tutti»?

4

È possibile ripensare alla presenza ecclesiale sul territorio (unità pastorali...) senza avviare **un dialogo con le realtà territoriali**?

5

È ancora possibile avviare le **attività del catechismo** senza interagire con le famiglie e con gli IRC della parrocchia?



Riflessioni per chiudere e riaprire

Confronto in gruppi

- 1 Cosa è significato avere "occhi nuovi" (per quelli che hanno fatto l'esperienza delle interviste)?
- 2 Gli "occhi nuovi" quali cambiamenti pastorali (organizzazione, temi, progetti..) ci suggeriscono?